

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A
AI SENSI DELL'ART. 2501 QUINQUIES COD. CIV.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

EURIZON FINANCIAL GROUP S.P.A.

IN

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501 *quinquies* cod. civ., descrive l'operazione di fusione per incorporazione di Eurizon Financial Group S.p.A. (di seguito anche "**EFG**" o la "**Società Incorporanda**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**"), che ne possiede l'intera partecipazione.

L'integrazione di EFG in Intesa Sanpaolo si inquadra nell'ambito del piano di sviluppo di Banca Fideuram, Eurizon Capital ed EurizonVita, attualmente controllate da EFG e operanti, rispettivamente, nei settori del *private banking* e dei servizi di investimento, dell'*asset management* e della bancassicurazione.

L'operazione (di seguito anche la "**Fusione**") sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs.1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 10,5 milioni di clienti e oltre 5.800 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 32%), nel risparmio gestito (31%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 27% del regolamento dell'interscambio commerciale), nella bancassicurazione (24%), nel factoring (23%) e nell'intermediazione bancaria (20% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite circa 1.200 sportelli al servizio di circa 7 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al secondo posto in Albania, Croazia, Serbia, Slovacchia e Ungheria, al quinto in Bosnia-Erzegovina e al settimo in Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove ha di recente acquisito il controllo della Bank of Alexandria, la sesta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank e Zao Banca Intesa.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 7,2%, un Tier I ratio al 8% e il coefficiente patrimoniale totale al 10,9%).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- La Divisione Banca dei Territori - che include le banche controllate italiane. Essa si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e gli enti no profit. Il private banking e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.

- La Divisione Corporate & Investment Banking. Essa ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include M&A, finanza strutturata, merchant banking, capital markets (Banca Caboto e Banca IMI), global custody ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.

- La Divisione Banche Estere. Essa include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb-PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Grecia (le filiali di Atene e Salonicco dell'American Bank of Albania), Ungheria (Central-European International Bank-CIB e Inter-Europa Bank), Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), Federazione Russa (KMB, banca leader nel segmento delle piccole imprese), Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka-VUB), Slovenia (Banka Koper) e Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB).

- Nel settore della finanza pubblica il Gruppo è attivo con le due controllate BIIS e Banca OPI, che operano nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo intende perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo.

EURIZON FINANCIAL GROUP S.P.A. E IL GRUPPO EURIZON

Eurizon Financial Group S.p.A. è una società per azioni che opera come finanziaria di partecipazioni iscritta al n. 37276 della sezione di cui all'art. 113 TUB, controllata in via totalitaria da Intesa Sanpaolo. La Società ha la sua sede legale in Torino, corso Cairoli n. 1.

In particolare, EFG è stata costituita, con l'originaria denominazione sociale di New Step S.p.A., al fine di creare, coordinare e dirigere un gruppo attivo nel mercato della gestione del risparmio di medio e lungo termine, della previdenza complementare e della tutela della persona e del patrimonio, attraverso la concentrazione delle attività di AIP (Assicurazioni Internazionali di Previdenza) e di Banca Fideuram, società all'epoca controllate da Sanpaolo IMI. In esito a tale concentrazione e a successive operazioni di riorganizzazione, risultano ad oggi poste sotto il controllo diretto di EFG le seguenti società:

- **EurizonVita S.p.A.** (99,96% del capitale sociale), operante nel ramo assicurativo vita;

- **Eurizon Capital SGR S.p.A.** (100% del capitale sociale), operante nell'*asset management*;
- **Banca Fideuram S.p.A.** (100% del capitale sociale), operante nel settore del *private banking* e altri servizi finanziari;
- **Eurizon Solutions S.p.A.** (100% del capitale sociale), operante nel settore *IT e back office e operations* per il Gruppo Eurizon;
- **Universo Servizi S.p.A.** (100% del capitale sociale), operante nel settore *IT, back office e operations* per clienti terzi.

Eurizon Financial Group, per realizzare la “*mission*” assegnatale, ha accentrato in sé le responsabilità per l’indirizzo strategico, il governo e il coordinamento di tutte le società direttamente e indirettamente controllate anche attraverso il presidio delle attività relative al marketing strategico e allo sviluppo prodotti, alla finanza, agli affari legali, agli adempimenti societari, alla comunicazione e immagine, alla pianificazione strategica, all’organizzazione e alle risorse umane.

EFG ha inoltre nel proprio portafoglio le seguenti partecipazioni:

- il 19,9% del capitale sociale di **Union Life Insurance Co. Ltd**, società di diritto della Repubblica Popolare Cinese operante nel settore assicurativo Vita;
- il 10% del capitale sociale di **Ambienta SGR S.p.A.**, società per azioni per la quale è pendente presso la Banca d’Italia il procedimento autorizzativo per l’esercizio dell’attività di gestione del risparmio, focalizzata sul settore dell’energia alternativa e della tutela ambientale.

Il capitale sociale di EFG, pari a euro 136.000.000,00, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 1.360.000.000 azioni del valore nominale di euro 0,10 ciascuna,

Nel 2006 il Gruppo Eurizon ha registrato un utile netto pari a euro 568,9 milioni, a fronte di euro 192.563,4 milioni di masse amministrate e di euro 6.103,6 di raccolta nel settore assicurativo Vita. Il patrimonio netto del Gruppo Eurizon al 31 dicembre 2006 era pari a euro 2.544 milioni¹.

¹ Le risultanze di Gruppo sono IAS compliant. Il Bilancio separato di EFG al 31 dicembre 2006 è redatto sulla base dei principi contabili italiani e rileva un utile e patrimonio netto rispettivamente di euro 363 e 9.127 milioni. Il disallineamento tra patrimonio del bilancio separato e quello del bilancio consolidato è in parte riconducibile al diverso criterio di rilevazione contabile (Italian GAAP - IAS) delle operazioni di concentrazione in EFG delle partecipazioni di controllo (Vita, Asset Management e Banca Fideuram).

FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE

A valle dell'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, che ha aumentato in maniera significativa il potenziale di crescita in tutti i segmenti del risparmio gestito e ha messo in moto processi di integrazione per ora solo avviati (ad esempio riacquisto di Nextra), si è reso necessario un ripensamento dell'intero progetto che aveva portato, in seno al Gruppo Sanpaolo IMI, alla concentrazione in Eurizon Financial Group delle attività di gestione del risparmio e previdenza dello stesso e che prevedeva il collocamento sul mercato del 30% della subholding.

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, rispettivamente in data 18 e 19 giugno 2007, hanno deliberato all'unanimità, tenendo conto degli elementi sopra richiamati, di non procedere alla quotazione di EFG nella sua attuale configurazione, ma di procedere con ancora maggior determinazione nello sviluppo di tutte e tre le principali attività che oggi sono comprese nel Gruppo Eurizon ed in particolare:

- rafforzare ulteriormente la *leadership* nazionale di Banca Fideuram nel settore dei promotori finanziari e riportarla in breve a una quotazione di successo. Si ritiene infatti che la Banca possa tornare a crescere in maniera significativa sul mercato, purché recuperi pienamente la sua individualità aziendale e sia dotata delle risorse necessarie per realizzare investimenti che valorizzino i suoi tradizionali punti di forza (ad es. *private banking*);
- creare attraverso Eurizon Capital un *player* di statura europea nel campo dell'*Asset Management*, partendo dall'apporto di Nextra e proseguendo con la revisione al rialzo del business plan del comparto; sviluppare sinergie con le banche estere del Gruppo e con il settore Bancassicurazione; acquisire volumi, competenze, marchi e canali di distribuzione, anche attraverso fusioni con altri operatori internazionali (senza però perdere il controllo societario);
- creare attraverso EurizonVita un *leader* nel campo della Bancassicurazione, mettendo pienamente a frutto i rapporti di collaborazione con la Banca dei Territori e con le banche estere del Gruppo, nonché attivando tutte le possibili sinergie con il settore Asset Management.

Sono conseguentemente stati individuati gli interventi organizzativi necessari allo scopo di implementare un nuovo modello organizzativo, ovvero:

- (i) dotare le tre "unità di business" delle strutture che permettano di raggiungere la necessaria autonomia nello svolgimento delle proprie attività e nell'esplicazione delle proprie strategie di sviluppo;
- (ii) riallocare al meglio le attività e responsabilità attualmente accentrate in EFG.

E' stato quindi elaborato un articolato piano di riorganizzazione che prevede la integrale riallocazione delle responsabilità e risorse presenti nella *subholding* tra le società da questa controllate ed Intesa Sanpaolo.

Sotto il profilo societario l'operazione di fusione per incorporazione di EFG in Intesa Sanpaolo risulta la più idonea e funzionale al fine di ricondurre in Capogruppo le partecipazioni di controllo (Eurizon Vita, Eurizon Capital, Banca Fideuram, Eurizon Solutions - già Universo Servizi, Universo Servizi – già lsyde) nonché le altre partecipazioni di minoranza detenute direttamente.

\

PROFILI GIURIDICI

Le azioni della Società Incorporanda sono interamente detenute dalla Società Incorporante. L'operazione di Fusione sarà dunque realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod.civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione. In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e alla determinazione del rapporto di cambio.

La Fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni da essa emesse.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 2501 *quater* cod. civ. è riferita alla data del 30 giugno 2007.

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la Fusione è soggetta, in particolare, alla disciplina di cui all'art. 57 TUB e richiede il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 cod. civ., la Fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per la Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società.

Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917 (di seguito anche "TUIR"), la Fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della Società Incorporanda. Gli eventuali maggiori valori iscritti, per effetto della imputazione del disavanzo, con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporanda, non sono imponibili nei confronti della Società Incorporante. In tal caso, i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Non possedendo la Società Incorporanda riserve in sospensione di imposta, non sussiste in capo alla Società Incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR. All'eventuale avanzo di annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve, diverse da quelle in sospensione di imposta, della Società Incorporanda che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo di annullamento il capitale e le riserve di capitale fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Avendo la Società Incorporante e Società Incorporanda esercitato l'opzione per il consolidato fiscale, la Fusione estingue la tassazione di gruppo fra le stesse società, senza gli effetti di cui all'art.124 del TUIR. Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico, che ammette tale retrodatazione ad un data non anteriore a quella in cui sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Torino, 11 settembre 2007

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Gestione

(Enrico Salza)